

Franco Angrisani, portavoce dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, Maestro di giornalismo e di vita, è scomparso stanotte a Benevento, per le complicazioni seguite a un intervento chirurgico.

Nato settantacinque anni fa a Mirabella Eclano, dove domani si svolgeranno le esequie, Franco Angrisani ha cominciato giovanissimo la professione di giornalista nel quotidiano “Roma” di Napoli. Negli anni Cinquanta, ventenne, è stato il più giovane cronista parlamentare; poi notista politico de “Il Globo” di Antonio Ghirelli e Mario Pirani. Torna a Napoli a dirigere “Il Mattino”, e diviene in seguito direttore dell’Agenzia Giornalistica Italia; portavoce del Ministro Maccanico e, infine, dell’AGCOM, prima con Enzo Cheli e poi, fino a ieri, con Corrado Calabrò.

Lo scorso 31 marzo l’Ordine Nazionale dei Giornalisti lo ha premiato per i 50 anni di carriera, insieme ai colleghi Eugenio Scalfari, Gianni Letta, Tito Stagno, Biagio Agnes, Maurizio Costanzo.

“La scomparsa di Franco Angrisani” ha detto Corrado Calabrò, “è un perdita per tutta l’Autorità. Uomo giusto: così può essere definito in una parola Franco Angrisani. Conosceva il mondo giornalistico e della comunicazione come pochi; e si rapportava con esso con probità intellettuale, limpidezza morale e alta professionalità.

Spirito indipendente, s’immedesimava con le Istituzioni con un senso di responsabilità che si coniugava con l’acuta sensibilità nella percezione del comune sentire dei cittadini: il che portava a una visione equilibrata e a una compiutezza di giudizio che ci erano di riscontro e di ausilio nell’azione dell’Autorità. Il mio rimpianto è profondo e accorato.”

Roma, 6 maggio 2009